

ABBONAMENTI

Anno L. 4,—
Semestre " 2,50

Un numero separato Cent. 5

Si pubblica ogni Domenica

I manoscritti non si restituiscono

Indirizzare lettere
Corso Vitt. Em. N. 49

12
5
12

PROCURA DI TRAPANI
Esemplari d'obbligo

LA SFERA

PERIODICO SETTIMANALE
POLITICO-AMMINISTRATIVO-UMORISTICO-PUPAZZETTATO

"LA GAZZETTA,"

Da vera maestra di ogni vigliacca insinuazione, di ogni equilibrio giornalistico, La Gazzetta non avrebbe dovuto farsi cogliere in trappola. Ma questa volta c'è cascata.

Nell'ultimo numero, il turpe foglio, con enfasi cattedratica, deliziosamente canta l'ingenuo ritornello: È da trent'anni che la Gazzetta lotta contro le minoranze, e asserendo ciò non pensa a fare bene i suoi calcoli, sbaglia l'addizione, o se non sbaglia, tanto meglio per noi.

Dunque, famosi gazzettieri dai trent'anni, voi siete i libellisti del 1908; voi siete quei famosi penivendoli vigliacchi che lanciaste temerariamente una calunnia contro l'On. De Felice e che poi, all'apparire dei signori Tiralongo e Vigorosso, vi siete squagliati e che per non pubblicare il testo di un noto verbale di chiusura di un duello, siete ricorsi al cambiamento del nome del vostro periodico da Gazzetta di Trapani in Gazzetta del Popolo.

Siete voi quei tali gazzettieri vigliacchi che non avete avuto il coraggio civile di battervi o fare battere altri per la salvezza del vostro nome?

Siete voi che seguitate a lanciare insinuazioni contro questo o quell'altro uomo onesto, contro questo o quell'altro magistrato che non si è piegato ai vostri voleri?

O onesti gazzettieri, giù la maschera, vi conosciamo bene, proprio da un trentennio, come voi asserite, e sappiamo e conosciamo le vostre male arti, i mezzi con cui vi servite per combattere quegli uomini integri che vi stanno di fronte. Vi siete lasciata cadere la maschera, e noi ci compiacciamo della ingenua asserzione vostra che torna in punto per affermare che i gazzettieri sono vigliacchi diffamatori!

La mistificazione continua

Nei passati numeri abbiamo fatto osservare come certa stampa, per mantenere sempre viva la fede nasiana nei suoi lettori, abbia pubblicato e incessantemente pubblici delle corrispondenze firmate da altisonanti pseudonimi o da ignoti, parecchi dei quali, se richiesti della loro fede di nascita, non saprebbero a quale stato civile ricorrere per ottenerla.

La indegna mistificazione continua, e quasi che non bastassero i Rizzoni, i Calogeri, le Forbici e le Marie Von Demon (a proposito, che è divenuto di quest'ultime?) tale stampa ha dato incarico a certo o certa Cono Lena di Torino (perchè non di Dronero?) di "illustrare fatti e avvenimenti importanti per i lettori siciliani".

L'incaricato (o incaricata) lungi dal farsi pregare, ha accettato l'incarico ed ha esordito con lo assicurare i lettori siciliani che non è poi vero che il Piemonte sia avverso all'on. Nasi, al contrario quella regione altamente l'ammira e attende fidente il giorno in cui, ritornando al Parlamento, egli scalzerà dalla presidenza dei ministri l'eterno, quanto infame Giolitti!

Chi ha assicurato il signor Cono o la Signora Lena di ciò sono un modesto tipografo ed un uomo sulla trentina che ho saputo poi essere un professore delle scuole secondarie. Capite? E questi due autorevoli personaggi sono, nientemeno, dei socialisti torinesi che conoscono oramai tutti i socialisti riformisti che si resero famosi col loro Uno alla volta, da Bissolati a quel tale Francesco Sceusa che, in nome del Socialismo combatte in Trapani l'on. Nasi.

Essi, da buoni compagni, consigliano i socialisti trapanesi di combattere Giolitti anzichè il suo forte e brillante competitore.

Ci duole che il signore (o signora) Cono Lena non si sia degnato di farci i nomi dei suoi due egregi informatori socialisti; ma se essi sono autentici, locchè

altamente mettiamo in dubbio, fa d'uopo ammettere che in addizione alle note tendenze, una nuova — la peculatoria — si sia dovuta recentemente manifestare nel campo del socialismo subalpino e che il signore o signora Cono Lena, possieda i requisiti per appartenervi.

Un Auto-turibolo

La Gazzetta si fa pervenire il primo numero di saggio di una nuova rivista politica comparsa a Roma dal titolo *Uomini e Cose* e "con gradita sorpresa constatata che sotto la rubrica *Uomini pubblici*, in prima pagina, essa dedica il suo articolo al nome di Nunzio Nasi, al morto, al dimenticato".

L'articolo riportato dalla Gazzetta ha tutte le apparenze di un auto-panegirico di Naso e, come quello firmato *Cono Lena*, si prefigge di dare ad intendere che il gran Nunzio vittima della gelosia di Giolitti "non è politicamente morto", ma che presto ritornerà ai più alti poteri e che, in ogni modo, "se la Patria avrà bisogno di una mente eletta, di una volontà fattiva, di uno statista geniale, dovrà pensare al siciliano umiliato e verrà allora il giorno della resurrezione".

Intanto, in attesa del giorno vaticinato da questa strana Rivista, che non sa scegliere un uomo pubblico più rispettabile e vivo di un condannato per peculato e corruzione, troviamo molto strana la coincidenza della comparsa del numero di saggio (alla Gazzetta con gradita sorpresa pervenuto da Roma), col ritorno di Naso alla capitale e vorremmo che l'editore di detta Rivista mutasse il titolo in quello più appropriato di *L'Auto-Turibolo*.

Preghiamo vivamente i signori abbonati che sono a villeggiatura, a volerci indicare, con cortese sollecitudine, il loro preciso indirizzo, perchè potessimo far pervenire loro il nostro ben accolto periodico.

IN GUARDIA

La festa del primo Maggio ha messo più che mai in evidenza la temibile importanza del Partito Socialista non solo nell'Agro Montese; ma anche nel nostro contado.

E poichè questo partito unanimemente si è dichiarato ostile al partito del Grimaldello, 28 caporioni di quest'ultimo, — come ci si assicura — sono andati la sera del 2 corrente in una casa sita nell'antica località dei Contrafossi, poco lontana da dove una volta solevasi impiantare la forca per loro pari, col proposito di discutere la mutata situazione e prendere dei provvedimenti atti a fronteggiarla.

E — ci si assicura — che in quel conciliabolo sono state prese le seguenti deliberazioni:

a) Intensificare la campagna diffamatoria contro Montalto, Sceusa, Di Vita ed altri socialisti più in vista;

b) Gettare il discredito sulle organizzazioni proletarie e scompagnarle sia col contrapporre ad esse altre istituzioni ostili, sia coll'opera di agenti provocatori camuffati da socialisti;

c) Accreditarlo il calunnioso sottovoce che i condottieri socialisti sieno d'accordo coi Fontana di Monte e coi D'Alì di Trapani per restaurare il regno della malva, giovandosi della scusante della moralizzazione ecc. ecc.

Noi certamente non possiamo divulgare il mezzo con cui ci sono pervenute queste importanti informazioni; ma ci affrettiamo a renderle di pubblica ragione onde mettere in guardia gli interessati ed il pubblico in generale.

Educatario S. Andrea

In merito alla unificazione dell'Educatario di S. Andrea con l'Orfanotrofio, voluta dall'avv. Giacomo Laudicina, il Consiglio superiore di Beneficenza in data 4 aprile ultimo scorso, ha deliberato che non possa addivenirsi alla fusione e al concentramento dell'Educatario nella Congrega di Carità, inquantochè questa

ha interessi opposti a quelli dell'altro Istituto.

Così, dopo d'aver dibattuta una grave questione, contiamo un'altra vittoria che ci fa viemmaggiamente convincere che tutto quanto abbiamo noi scritto in merito a questo sintomatico atto autoritario dell'avv. Laudicina è la pura verità e che di fronte alla libera stampa tutti gli arbitri o le illegalità si infrangono.

Siamo a conoscenza intanto che il Comm. Minaudo ha declinato l'incarico di Presidente della nuova Amministrazione per S. Andrea e che al suo posto è stato eletto il Cav. Gabriele D'Alì, e al posto di quest'ultimo il Cav. Annibale Giannitrapani, persone queste che sono arra sicura per il buon funzionamento dell'amministrazione e le cui coscienze sono ribelli a qualsiasi atto autoritario che suoni camorra.

COERENZA NASIANA

Pubblichiamo con piacere parte di un discorso dell'Avv. Cristoforo Ruggeri fattaci pervenire da un Milazziano da Marsala e accompagnata dalla seguente considerazione:

Rovistando tra le mie carte trovo un pezzo del "Gonfalone", (data mancante) portavoce della democrazia radicale di questa all'epoca della candidatura Pipitone-Sceusa (1891?) e contenente parte di un panegirico elettorale dell'Avv. Cristoforo Ruggeri che, se non mi si inganna, redige codesta "Gazzetta del Popolo".

Gliela mando perchè il pubblico conosca certi radicali che ora fanno la glorificazione—perchè così loro conviene—di un socialista ultra popolare, pronti poi a scagliarglisi contro quando l'atteggiamento di esso sia discorde dai loro interessi e da una massa popolare artatamente e mefistofelicamente cloroformizzata.

Ecco il discorso Ruggeri:

"..... L'altro candidato che il Comitato Radicale vi presenta, è Francesco Sceusa.

"Sceusa, fin dai primi anni, ha combattuto fra le file della "Democrazia": è la persona che Trapani può andare orgogliosa di avere per figlio: poichè raro è trovare un carattere che tutto sacrifici pel popolo, per la cui causa Sceusa ha tanto sofferto, abbandonando famiglia, amici, patria.

"Ed è grande dolore di trovare lontano dalla Provincia un uomo che, lottando nella sua Trapani, avrebbe potuto disciplinare e organizzare il partito! "Lo Sceusa è socialista, il che vuol dire che sente i bisogni del popolo e capisce che di fronte a qualunque forma di Governo, si presenta la questione sociale. (applausi e grida di Viva Sceusa).

"Noi adunque ci uniamo per

"raccolgere i nostri voti in quei due nomi (Sceusa e Pipitone) "rappresentanti di un principio, "poco ci cale che cada una persona, sia Damiani, o Nasi, o Mauro, o S. Giuseppe, o Saporo; non facciamo veruna lotta a persona; gli elettori voteranno per quei due nomi, garanzia di libertà, di progresso, liberi di aggiungere quegli altri che crederanno più opportuni; perchè sieno tutelati veramente i loro interessi. (applausi vivissimi)."

I commenti sulla coerenza di questo e di altri panegiricisti, li lasciamo ai lettori, facciamo solo rilevare che dal brano inviatoci, risulta che a membri del Comitato Elettorale Radicale, pro Pipitone-Sceusa, erano tra gli altri i signori Prof. Vincenzo Curatolo, Dr Tommaso Piazza, Francesco Sandias, ed a Presidente, il *deus ex machina* della "Gazzetta di Trapani", nonchè vari altri della Provincia, oggi, tutti nasiani!

Quanti sono gli anarchici nasiani

Da un bollente periodico toscano, copia del quale un ignoto si è data la premura di farci tenere, rileviamo che la sudetta questione minaccia di assumere le proporzioni di un *casus belli*.

Essa fu inintenzionalmente provocata da una corrispondenza apparsa nell'*Ora* di Palermo, dove fra l'altro dicevasi che nel partito nasiano, dei Senatori del Regno e degli anarchici lavorano fianco a fianco e concordi ad maiorem Nasi gloriam.

Il più anziano e coerente e quindi il più autorevole degli anarchici trapanesi, protestando sul detto periodico contro le insinuazioni contenute nell'*Ora*, affermò che di anarchici nasiani in Trapani ce n'è stato e ce n'è solo uno: Gian Salvatore Cassisa di fama anagrafica.

L'anagrafista e poeta bacchico del nasismo risentito del risentimento del compagno Giannitrapani, sacramenta invece sul medesimo periodico che gli anarchici trapanesi son tutti meno uno, o quasi, nasiani e che non si può avere una esatta cognizione dell'anarchia senza essere sfegatati fautori della causa Naso.

Interrogato intanto l'autore della corrispondenza all'*Ora* sul significato numerico da lui dato alla parola *anarchici* ha risposto: Lo stesso significato che ho dato alla parola *Senatori nasiani*:

Uno!

La polemica certamente non è chiusa.

Le ruberie di Naso

I. — Spese di Viaggio

Quantunque i ladronaggi di Naso siano stati a suo tempo esposti e provati da un coraggioso periodico cittadino, pure vale riparlare per mostrare a quei sordi che non vogliono sentirlo, che il furto è sempre furto sia se commesso da un povero diavolo che da un altolocateo, e che chi si appropria la roba altrui è sempre un ladro sia che rubi di notte col grimaldello, sia che rubi colla frode e in guanti gialli.

Provocati da un avvocato e incensatore di ladri, parlammo nel numero precedente di somme per l'ammonto di circa Lire 8000 fattesi da Naso rimborsare dall'erario per spese da lui fatte ma non giustificate nei due viaggi della durata complessiva di undici giorni da Roma a Venezia in occasione del crollo e della riedificazione del millenario Campanile.

Daremo ora l'elenco delle spese fatte dal medesimo in altri 26 viaggi, quando era ministro della P. L., spese in gran parte non giustificate e delle somme da lui *peculate*, osservando che *peculare* significa «rubare il denaro pubblico che un amministratore dovrebbe scrupolosamente custodire»:

Viaggio a Milano (Onoranze a Verdi) ammontato complessivo delle	L. 2.305,55
Id. a Milano (Congresso Geografico)	3.002,55
Id. a Venezia (Esposizione Internazionale)	3.389,—
Id. a Milano-Vicosoprano	2.197,80
Id. Alba-Milano-Vicosoprano	6.176,95
Id. Cava de' Tirreni-Napoli-Trapani	5.030,50
Id. a Firenze	874,95
Id. a Napoli (Commemorazione Morelli)	2.161,90
Id. a Bologna (Congresso Magistrale)	1.709,55
Id. a Torino (Esposizione Arte Appl.)	2.928,60
Id. a Palermo-Roma-Milano-Roma (maggio-giugno '902)	5.389,55
Id. ad Este (Inaug. Museo)	2.504,60
Id. a Sorrento	4.754,15
Id. a Brescia (Ateneo Bres.)	3.499,30
Id. a Napoli (sett. '902)	2.678,50
Id. id. (ott. '902)	238,80
Id. id. (genn. '903)	1.284,70
Id. a Frascati (marzo '903)	723,65
Id. id. (maggio '903)	674,70
Id. a Cassino	1.891,40
Id. a Pavona?	79,70
Id. a Milano (Inaug. Castello)	1.621,60
Id. a Castellammare di Stabia	4.613,25
Id. a Frascati-Civitavecchia-Tivoli	1.587,65
Id. ad Asfi-Milano	1.928,65
Aggiunti i due viaggi pel Campanile	8.636,85

Totale L. 71.884,40

In questo totale non sono incluse lire 3000 erogate direttamente dal segretario di Naso per beneficenza durante quattro o cinque viaggi con i fondi di un mandato di anticipa-

zione tratto a suo nome nell'esercizio 1901-1902 e non giustificate. Cosicché il complessivo del costo dei 28 viaggi (senza contare le ferroviarie) ammonta a L. 74.884,40, di cui sole lire 12.365,50 giustificate.

Settantiquattromila ottocentoottantaquattro e quaranta centesimi pagate dal popolo italiano, per 215 giorni (esclusi quelli passati in ferrovia e gli altri di arrivo e partenza da Roma, giorni in cui non si spende per alloggio etc.) di permanenza in questo o in quell'altro luogo di villeggiatura, come Sorrento, Castellammare di Stabia, Frascati, Firenze, Milano etc., in ragione di circa Lire 400 al giorno in addizione allo stipendio di Ministro!

Non c'è male eh, onorevolissimo!... Ed è questo l'onesto lavoro coi cui frutti il vostro capintesta presentemente si vive, onesti gazzettieri della democratica feccia di Corso Vittorio Em. N. 164?

Storiella... turca!

Le cose che succedono in Turchia, a ragione vengono chiamate *cose turche*.

In Turchia infatti si può all'occorrenza fare i grassatori o gli omicidi senza che la giustizia punitiva agguanti prima ed elimini dal consorzio civile poi, i veri colpevoli.

Se veramente si arriva a portare in *Karakul* qualche messere, sia esso arabo o turco, difficilmente le inframmettenze politiche, le camorristiche, quelle di parentela o di amicizia, non riescono a restituire alle campagne ed alle oasi il buon messere, rinverginato da una sentenza di non luogo o da una assoluzione di cittadini giurati.

In Turchia il metodo è semplice: Dalle provincie pervengono al capoluogo quei cittadini che debbono sedere da giurati. Essi vengono avvicinati, carezzati, accerchiati poco a poco.

L'argomento principale dei discorsi che essi sentono nei caffè, al *restaurant*, a teatro, è sempre uno: l'innocenza degli imputati sui quali 14 uomini debbono dare il loro verdetto.

Gutta cavat lapidem. Le coscienze deboli, di fronte ad un ambiente artatamente montato, tentennano, il sì ed il no tentano nel loro capo, e nel dubbio o nell'incertezza di essere complici di un errore giudiziario, preferiscono assolvere anzichè condannare.

Le coscienze marce fanno invece i loro calcoli: negoziano, vendono a tanto e quanto il loro voto assolvendo spesso degli uomini che meriterebbero la galera e l'ergastolo e lasciando invendicate le barbare uccisioni, le più volgari rapine a mano armata.

Chi prepara, chi monta l'ambiente in cui per quindici giorni sono costretti vivere i provinciali? chi paga le spese?

Pantalone che questa volta non è il Governo nè il popolo; ma

l'imputato stesso a cui i suoi difensori, a tempo debito, mettono avanti il dilemma:

Depositare L. 5000, essi dicono; se il vostro parente sarà assolto, tale somma sarà nostra, se no, vostra.

È così, è con questa enorme infrazione alla legge che si compra e si vende in questo secolo del tanto e quanto, in questo secolo di coscienze vendute e vergognosamente marce!

I giudici della Turchia hanno cercato di porre un argine a tale indecente stato di cose; ma, le prove, essi dicono, dove pigliarle?

Oh! Le prove, le prove della corruzione sono in ogni dove, nell'aria, negli sguardi significativi, nelle delittuose amicizie con i più volgari maffiosi delle province e del capoluogo, le prove non c'è bisogno di averle, perchè chi suborna non è mica un ingenuo da lasciarsi pigliare in trappola; ma quando il mercimonio si subodora, si annasa, si rinviino i processi in altre corti lontane dove l'eco della maffia, dell'omertà, della corruzione, è più tenue o non si conosce.

In Turchia si arriva all'opogeo della sfrontatezza: preparando il terreno alla Giustizia, montando un ambiente tale per cui anche la forza pubblica, superiore a qualsiasi sospetto, viene pigliata in trappola e si rende inconsapevolmente complice dell'assoluzione di un reo volgare. (1)

Ecco sintetizzati il tristo ambiente turco e gli stessi turcoarabi che in tale mondo manovrano loscamente.

(1) *Il nostro egregio collaboratore sferza l'ambiente turco; ma non sa che tutto il mondo è paese e che (in merito solamente alla ultima parte del suo articolo riguardante le manovre a cui certi legulei ricorrono per turbare le coscienze dei giudici popolari e non) noi potremmo citare una letterina indirizzata ad un amico della Provincia in data 18 gennaio 1909, registrata in Prefettura il 16 maggio 1911 e protocollata al n. 4530!!!!...*

N. di R.

Al partenti per la guerra

Giovedì, 9 corrente, ad iniziativa degli studenti dell'Istituto tecnico e Nautico, ebbe luogo una commovente, civile e patriottica dimostrazione in pro dei soldati partenti per la guerra.

Gli studenti tutti hanno raccolto un buon contingente di sigari, sigarette, *Marsala* e dolci regalati dai rivenditori e dalle Ditte fornitrici.

Giovedì alle ore 8.30, con musica e bandiere, gli studenti dell'Istituto, a cui fecero seguito le alunne delle scuole normali,

si recarono a rendere il loro fraterno saluto agli eroi d'Italia, a coloro che sono andati col sorriso in cuore e con un nome sulle labbra a combattere il nemico ed a sostenere vittorioso il nome della patria.

I soldati partenti furono salutati da una salve di applausi e da calorosi evviva e ad essi le studentesse dell'Istituto fecero offerta dei dolci, dei liquori, dei fiori.

Fu una sincera e commovente partenza.

I soldati, allegri, spensierati, cantavano inni di guerra e alcuni confortavano con mille vezzeggiativi le proprie madri, le sorelle, i fratellini.

La stazione era gremita di gente, per l'aria si incrociavano affettuosi saluti, grida, nomi di persone care e sopra tutto uno sventolare festoso di migliaia di fazzoletti multicolori.

Alle ore 10 il fischio della vaporeiera fa scostare dai vagoni i dimostranti; le due musiche—la militare e la cittadina—intuonano la marcia reale, un grido formidabile si eleva da tutti i petti: *Viva l'Italia*, e il treno lentamente si invola dalla nostra vista.

Percorrendo le vie Garibaldi e Torrearsa gli studenti rientrano in iscuola per uscirne tosto e recarsi a fare festosa accoglienza ai reduci dalla guerra per congedo.

Questa seconda dimostrazione è riuscita più commovente ed entusiastica e noi ci compiacciamo col comitato studentesco e con tutti gli studenti in generale che si son resi ispiratori e partecipi di una tale patriottica iniziativa; essi hanno affermato che anche in Trapani, la classe studentesca sta all'avanguardia di ogni progresso, di ogni civile, eroica e nobile iniziativa.

Ed una parola di lode va data al Preside dell'Istituto tecnico, signor Rossi, che con entusiasmo veramente ammirevole, validamente si è cooperato per la riuscita della patriottica festa di cui egli è stato l'anima.

Concerto

Giovedì, 9 corrente, al nostro Garibaldi, ha avuto luogo il concerto del tenore Michele Augugliaro, coadiuvato gentilmente dal maestro Fermo Marini e dai dilettanti signorina Vincenza Amoroso, Laura Guida, Angelina e Maria Marini, signor Giuseppe Stabile e Vincenzo Marini.

Il concerto ha suscitato un vivo interesse nella cittadinanza la quale è accorsa numerosa al Garibaldi.

L'esito del concerto non smentì l'aspettativa.

Infatti le distinte dilettanti non vennero meno alla loro nota abilità, sia nelle esecuzioni musicali che nel canto.

Il tenore Michele Augugliaro ci ha fatto gustare la sua bella voce fresca, melodiosa, piena di grazia e potente negli acuti.

Egli ha cantato la romanza del primo atto della *Tosca*, l'*Improvviso di Andrea Chénier* e il duetto per tenore e baritono dell'atto terzo della *Forza del Destino*, riscuotendo vivi e sinceri applausi.

Anche il dilettante Giuseppe Stabile è stato freneticamente fatto segno a calorosi applausi specie nella romanza dell'atto quarto della *Bohème* di Leoncavallo, cantata con vera voce baritonale e con sicura maestria.

Al piano siede il valoroso maestro Fermo Marini.

Al giovane tenore i nostri migliori auguri.

Comune e Società del Gas

Il 4 corr. il R. Commissario cav. Menichella, ha fatto un pagamento di L. 60000 al rappresentante della Società del Gas.

Questa, durante l'Amministrazione passata, aveva citato il Comune e minacciava lo scioglimento del contratto, ora avendo visto la puntualità con cui il Regio Commissario fa i pagamenti, ha cancellato dal ruolo la causa, contendendosi delle formali assicurazioni del rappresentante il Comune.

Noi ci congratuliamo col R. Commissario per aver risolto degnamente questa importante questione, evitando al Comune una grave lite e un gravissimo danno.

Alla Società poi rivolgiamo vivamente la preghiera di fornirci il Gas alla giusta pressione affinché la città non resti quasi al buio.

Reclami

Richiamiamo l'attenzione della P. U. sullo sconcio che si è costretti vedere al vicolo Patrico, nei pressi di piazza Jolanda.

Speriamo che non ci si costringa a tornare sull'argomento.

**

Numerosi reclami ci pervengono per l'orinatoio nei pressi di Piazza Saturno. Abbiamo infatti constatato che le lagnanze sono legittime inquantochè i passanti fanno i loro bisogni agli angoli della statua di Saturno e al posto dove era prima l'orinatoio, con grave danno della igiene e della decenza.

Lo sconcio si può eliminare con lo stabilire un orinatoio a spalliera allo stesso posto in cui esso era.

Speriamo che si provveda.

Sequestro

Ammiriamo le guardie urbane Bica e Campaniolo per il servizio inappuntabile che hanno reso in questi giorni, sequestrando una quantità di pane perchè non corrispondente al peso.

Ora che il R. Commissario ha emanato una meta, è giusto che la P. U. invigili seriamente perchè essa venga rispettata in tutto e per tutto.

Ringraziamento

Ill.mo Sig. Regio Commissario della Città di Trapani

Questo Comando ben lieto della grandiosa dimostrazione che la cittadinanza di questa nobile Città ha voluto tributare ai militari di questo Reggimento partenti per la Libia, sente il dovere di esternare alla S. V. Ill.ma i più sentiti ringraziamenti con preghiera di rendersene interprete presso la cittadinanza tutta.

Il Tenente Colonnello
Comandante Int. del Reggimento
G. Giannitrapani

Accademia schermistica

Senza dubbio questa settimana è stata gravida di spettacoli per famiglie, di concerti, di accademie.

Una di queste serate, riuscita splendidamente, è stata quella data dal maestro Tanuzzo Vega al nostro teatro comunale.

Il programma finemente scelto fu diviso in due parti: Drammatica e Schermistica.

Nella prima presero parte i giovani studenti Virzi, Serra, Poki, Piazza, la signora La Rosa, artista drammatica, prestandosi all'interpretazione di un bozzetto in un atto di E. De Amicis: *Lettole Traditore*.

Gli esecutori disimpegnarono ottimamente le loro parti e furono fatti segno a vere, sincere, superbe ovazioni che dalla galleria si ripercossero ai palchi ed alle poltrone.

Il successo è stato strabiliante!

I *Goliardi* promettono bene!

Nella seconda presero parte il Maestro Pinto di Palermo, Tanuzzo Vega e Abramo.

Il primo assalto fra Abramo e Vega è riuscito importante per la maestria dei due maestri, rivelatisi bravi conoscitori dell'arte schermistica purtroppo oggi trascurata.

Il secondo assalto alla spada fra Pinto e Vega fu ancora più interessante per la rivelazione del maestro Pinto, vero maestro dell'arte ed abile ed elegante tiratore, nonchè per la valentia del suo forte avversario, il maestro Vega, che gli contrappose valida resistenza.

Teneva la sbarra il barone Francesco Saura.

I tre maestri furono applauditissimi.

Teatro

Il nostro teatro Garibaldi sabato ha aperto i suoi battenti con la primaria compagnia Drammatica Vitaliani-Duse.

Il pubblico ha appreso con piacere tale notizia, perchè da un pezzo non ha potuto gustare un buon spettacolo di prosa.

La compagnia si propone di fare venti rappresentazioni, ed ha debuttato con la « Principessa Giorgio ».

Stante l'ora tarda rimandiamo al prossimo numero la recensione.

Il giorno 10 corrente alle ore 9 cessava di vivere la signora

Antonietta Quartana ved. Adragna

Madre esemplare e di miti costumi, lascia in quanti la conobbero un profondo vuoto.

Alla famiglia Adragna le nostre sentite condoglianze.

Liberale Papa - gerente responsabile

Trapani - Tipografia Aurora F. Lombardo

GRANDI MAGAZZINI
Cristoforo Buonocore

TRAPANI - Via Torrearsa 26-28

Esposizione permanente Articoli Estivi

LE PIU ALTE NOVITÀ

Maglieria - Guanti - Cravatte
Cappelli di paglia e castoro - Sciarpe seta e lana
Ombrelli in seta - Valigeria - Portafogli
Tappeti - Profumeria - Calzetteria
Bretelle e Giarrettiere.

Per TRAPANI e Provincia
GIUSEPPE ILARDI

⇐ Via S. Francesco N. 10 ⇐

VERNICIATURE DI CARROZZE

*Automobili
Prospetti - Mobili*

© PREZZI CONVENIENTISSIMI

MANIFATTURA OTTIMA

Preferite la

* * * Pastina Glutinata ZAMBELLI * * *

Specialità: *TORTELLINI* della Ditta ZAMBELLI di Bologna

🌿 I più fini LIQUORI sono quelli della
Distilleria *A. Giacomuzzi* Venezia 🌿

Specialità: *BENEDETTINO-VERMOUTH BIANCO*

BURRO - SALAMI - FORMAGGI

N. RIZZI, CELADA & CRESPI - Milano

Rappresentanti Esclusivi per Trapani e provincia

A. Ferrante & F.^{llo}

DEPOSITO COGNAC della Ditta *E. CUSENIER & C.*
Cnâteau du Solençon COGNAC

GRAN FLOREAL

🌸 Domenico De Caro 🌸

Via Garibaldi (Palazzo Saura) Trapani

Vastissimo assortimento di corbeilles, ceste
e maioliche - Prezzi da non temere con-
correnza.